

IL PIVIERE

XXXII Domenica Tempo Ordinario
Liturgia delle Ore IV



Comunità parrocchiale di Fabbrica

Indulgenza plenaria

La Penitenzeria Apostolica ha esteso l'Indulgenza Plenaria applicabile ad un defunto a tutto il mese di novembre.

È possibile ricevere l'Indulgenza Plenaria applicabile ad un solo defunto alla volta a queste condizioni:

- visitare un Camposanto
- Confessarsi negli 8 giorni prima o negli 8 giorni tale visita
- Pregare il Credo, il Padre nostro e l'Ave Maria
- Pregare secondo le intenzioni del Papa

Ogni volta che si riceve è bene applicarla per un defunto diverso.

L'Agenda parrocchiale

Lunedì

Chiesina 17:00 Rosario, 17:30 S. Messa

Martedì

Chiesina 17:00 Rosario, 17:30 S. Messa

Mercoledì 11

Chiesina 17:00 Rosario, 17:30 S. Messa
Montelopio 19:00 S. Messa

Mercoledì

Chiesina 17:00 Rosario, 17:30 S. Messa

Giovedì

Chiesina 17:00 Rosario

Venerdì

Chiesina 17:00 Rosario, 17:30 S. Messa

Sabato

Pieve 17:30 S. Rosario
Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica

Pieve 8:00 S. Messa

AZIONE CATTOLICA

Segui la Notizia !

Il gruppo ACR di 4-5 elementare
VENERDI' alle 15 su Skype

San Martino



Mercoledì 11 si festeggia San Martino, alle 19:00 Santa Messa a Montelopio patrono della parrocchia. A Fabbrica rimane la Messa alle alle 17,30.

Lampade accese e olio di riserva

di don Tonino Lasconi

Se il brano del Vangelo di questa domenica fosse un racconto, come il cieco di Gerico, o Zaccheo, o tanti altri, ci creerebbe seri problemi, perché o dovremmo considerarlo falso, oppure rivedere tutto il resto del Vangelo. Infatti le ragazze definite "sagge" e additate ad esempio si comportano esattamente secondo la logica umana. «Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono», chiedono le amiche. Rispondo: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene». Cioè: "Mica siamo sceme! Se una cosa serve a noi non la dia-

DAL 29 NOVEMBRE ENTRA IN USO IL NUOVO MESSALE

Dopo 18 anni di lavoro è uscita la nuova edizione del Messale.

Dalla prima domenica di avvento, è stato stabilito dai Vescovi toscani, di iniziare ad usare il nuovo Messale e sarà obbligatorio da Pasqua 2021.

La terza edizione di questo importante libro liturgico, reca alcune varianti e novità rispetto alle edizioni precedenti, perciò dobbiamo porci attenzione e imparare nuove formule.

Secondo la nuova traduzione della Bibbia fatta nel 2008, anche il messale deve riportare questi cambiamenti. Da ora in poi si dovrà dire:

Nel Gloria: "..... e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore.**"

Nel Padre nostro: ".... Come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non **abbandonarci alla tentazione....**"

Dopo l'Agnello di Dio: viene invertita la formula, perciò avremo

"Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. **Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.**"

Ci dovremmo abituare a recitare queste preghiere in questa nuova modalità. Inizialmente faremo un po' di confusione, ma piano piano impareremo.

Turni Pulizia Chiesa

Venerdì 13

Donatella Montagnani, Lucia Gronchi, Alba Calloni,
Mirella Fiorentini, Rita Bacciarelli

Sabato 21

Lorena Guidi, Livia De Amicis, Patrizia Masi, Gigliola
Menichini, Marcella Casalini, Elsa Callaioli

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al
lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana
dalle 20 alle 8.

Turno del 8:

Montagnani Giuseppe, Lozzi Alfredo,
Fiorentini Mauro

Turno del 15:

Giolli Riccardo, Menichini Gigliola,
Cionini Andrea

ECONOMIA

Entrate

€ 75,00 off. 18 ott.

€ 150,00 off. Candele Pieve

€ 107,00 off. 25 ott.

€ 68,50 off. Candele Chiesina

€ 192,50 off. 1 nov.

€ 656,00 rimborso assicur danni pompa pozzo

€ 15,00 off da una famiglia

Uscite

€ 32,50 telefono

€ 268,00 restauro pisside

€ 178,53 Enel Oratorio

€ 153,19 Consorzio Bonifica

€ 151,19 metano Canonica e Oratorio

Auguri a...

9 novembre

Fausto Barsottini, Giuseppina Ferrante

10 novembre

Marino Bartaloni, Gaetano Guarnieri,
Marco Stefanini, Elisabetta Trevisan

11 novembre

Giovanni Molesti, Patrizia Gammuto,
Massimo Pozzoni

12 novembre

Alessandro Guidi, Anita Sabatini,
Stefania Salvadori, Angela Vanni

15 novembre

Andrea Nuti, Francesca Bini,
Serena Galluzzi

18 novembre

Maida Francesconi, Nicola Volpi,
Pietro Campana, Alesya Tratsevskaya

19 novembre

Urbano Citi, Oretta Francesconi, Matteo Granato

20 novembre

Lucia Guerrieri, Luciana Guerrieri

21 novembre

Angela Ceccanti

Intenzioni per le SS. Messe

9 Lun Franco e Meo Falchi

10 Mar Marcello e Ivo Citi

11 Mer Paolo Ciulli

13 Ven Paolo Ciulli

14 Sab Serini, Cinelli e Favilli

15 Dom Pro Populo (11:30)

16 Lun Def. Macelloni

17 Mar Duilio Ribechini

18 Mer Amedeo Bini e Ofelia Molesti

20 Ven Franco e Meo Falchi

21 Sab Milena Bigazzi

22 Dom Pro Populo (11:30)

mo sicuramente a voi". Simpatiche! Che cristiane sarebbero queste vergini sagge che si comportano esattamente al contrario del buon samaritano? Per cosa poi? Per un po' di olio. Il brano, però, non è un racconto, ma una parabola, quindi va letto e interpretato, tenendo conto che i particolari narrativi sono esagerati e inusuali proprio per sorprendere, al fine di stimolare a riflettere sul messaggio innovativo e contestatario rispetto alla mentalità corrente, che viene rivelato dalla conclusione dello stesso narratore, come in questo caso fa Gesù con il suo deciso: «**Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.**

Ma di cosa parla Gesù? Di quale giorno e di quale ora? Chi è lo sposo che deve arrivare e deve trovarci ad attenderlo pronti con le lampade accese? Lo sposo è Gesù stesso, non più come compagno di strada, ma come giudice della storia: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria». Lo sappiamo dal contesto. In questo capitolo, come nel precedente e nel seguente Gesù con altre parabole (i talenti, il padrone di casa che torna all'improvviso), con paragoni (la pianta di fico), con profezie (la fine di Gerusalemme e la distruzione del Tempio) esorta i suoi discepoli a vivere la vita come un andare verso l'incontro finale, quando «davanti a lui verranno radunati tutti i popoli», ed «egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra».

Ma l'olio? Cos'è questo olio in piccoli vasi che le vergini sagge portano con sé per rifornire le loro lampade, caso mai lo sposo tardasse ad arrivare, e che si rifiutano egoisticamente di spartire con le compagne che non hanno avuto l'accortezza di portarselo appresso? È il simbolo di una scelta di vita personale che non si può regalare a nessuno, perché non è una cosa che si può spartire, ma una scelta di chi la compie e perciò a nessun altro si può dare.

Possiamo chiamarla fede? Certamente. Però la liturgia con la prima lettura ci suggerisce di identificarla con la **sapienza**, cioè con la **capacità di vedere la vita nell'ottica della fede**: dono di Dio da vivere e da riconsegnare a lui con tutte le potenzialità di bene che essa poteva esprimere.